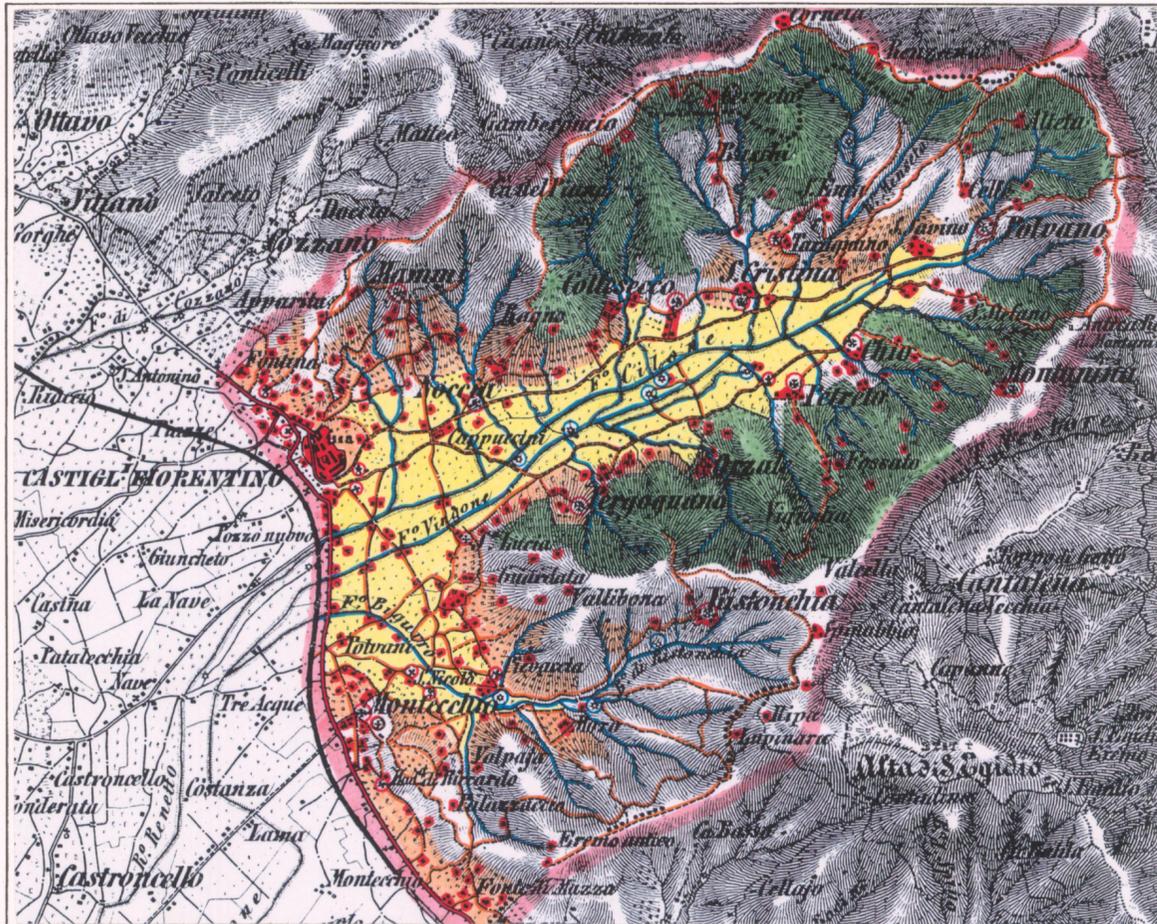
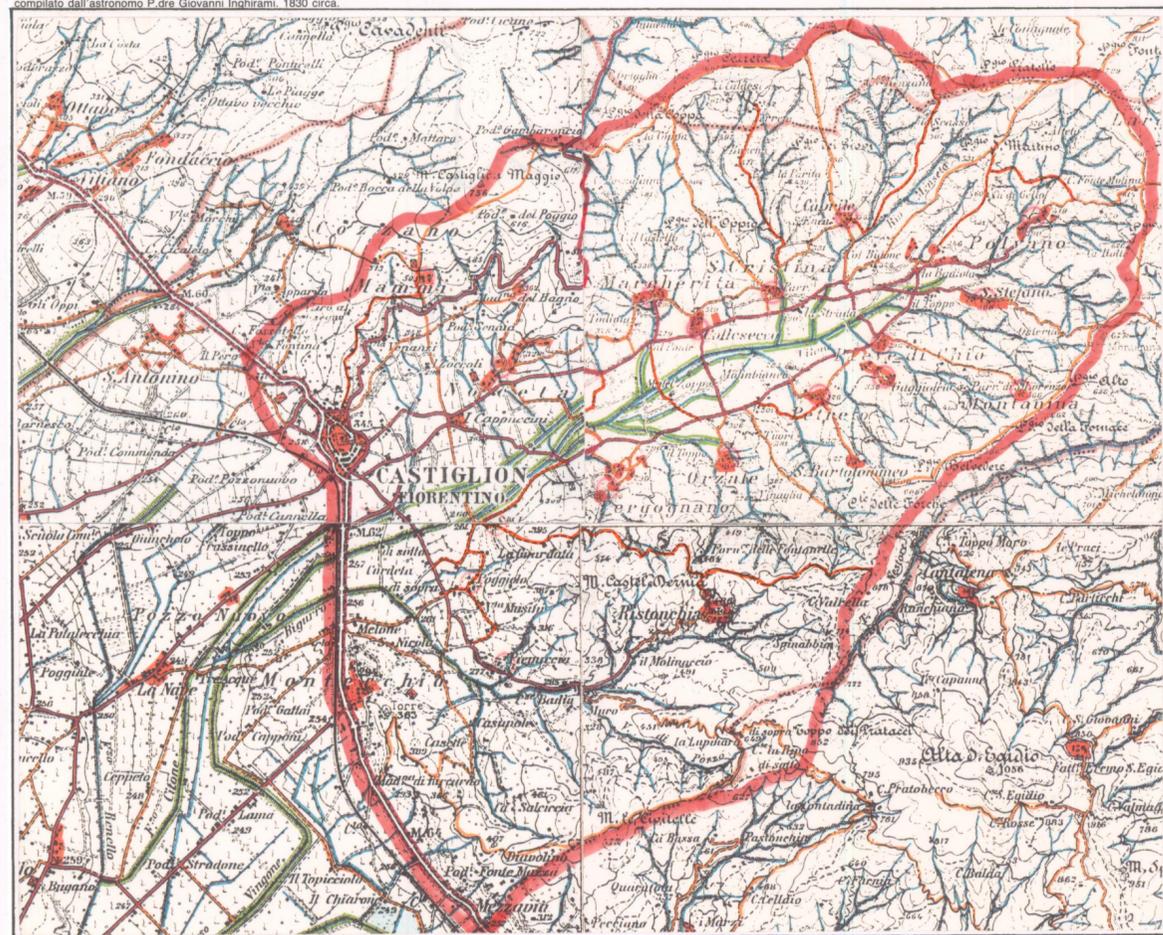


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



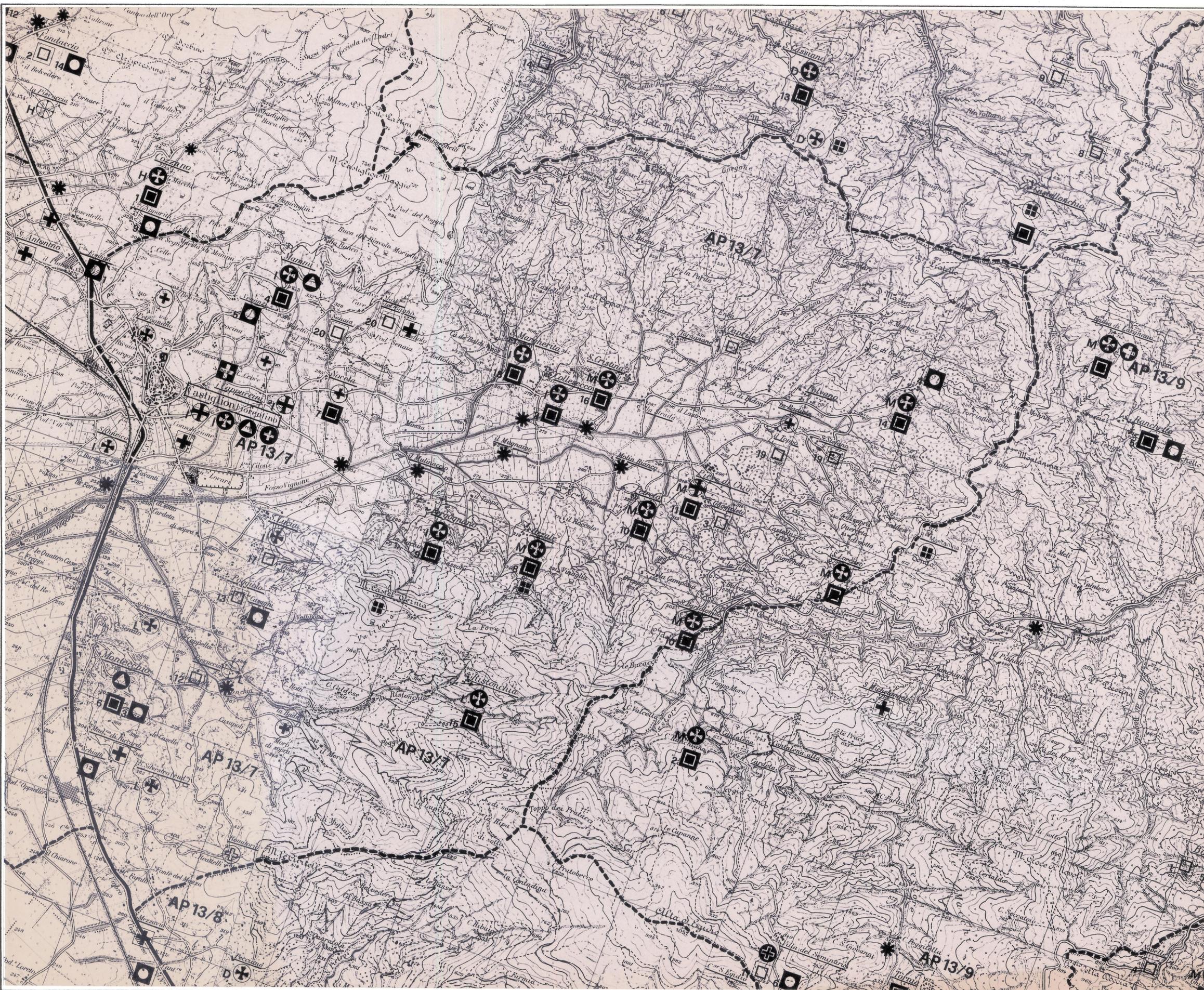
Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE
 Pieve (dalle "Rationes decimarum") : S.MARIA di Chio (1274), S.IPPOLITO a Retina (1274), S. MINIATO a Ruccavo (1274, oggi scomparsa)
 Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Chio (1274) S. ANDREA a Petreto, S. ANGELO a Orzale, S.CRISTINA di Chio; (1278) S.BIAGIO alla Montanina; (1302) S.BARTOLOMEO alla Fontanella, S.PIETRO a Polvano. Pieve di Castiglion Fiorentino: (1278) S.LUCIA, S.MARGHERITA di Chio, S.MARIA di Petrognano, S.PAULO di Castiglion Fiorentino, S.PIETRO a Collessecco, S.PIETRO a Mammi; (1302) S.DONATO a Pergognano; Pieve di Ruccavo: (1274) S.NICOLA a Ruccavo; (1278) S. SILVESTRO alla Torre; S.MARTINO a Ristonchia (1302)
 Castelli : Rocca Montanina, Rocca di Tuoro presso Orzale
 Castelli residenza feudale : Montecchio, Mammi, Castel d' Ernia
 Ville aperte
 Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : monastero di S.Cristoforo a Castiglion Fiorentino in località Zoccoli, convento di S.Paterniano, Monastero di S.Savino presso La Badiola (Repetti 1833), abbazia di S.Andrea del Pozzo, S.Bartolomeo alla Noceta, monastero del Giuncheto, convento di S. Agostino a Castiglion Fiorentino, Romitorio ed Eremo nuovo sul monte Civitelle
 NOTE : La Pieve di S.Ippolito a Retina, ubicata nei pressi dei Cappuccini, decadde, alla fine del sec. XIII a favore della chiesa di S. Angelo in Castiglion Fiorentino

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) *Toponimi e riferimenti alle schede*
 Centri capoluogo di Comune : CASTIGLION FIORENTINO (S.Giuliano)
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : COLLESECCO (S.Pietro) 2, MAMMI (S.Pietro) 4, MONTANINA (S.Lorenzo) 5, MONTECCHIO (S.Biagio) 6, NOCETA (S.Bartolomeo) 7, ORZALE (S.Michele) 8, PERGOGNANO (S.Michele) 9, PETRETO (S.Andrea) e FONTANELLE (S.Bartolomeo) 10, PIEVE DI CHIO (S.Maria) 11, POLVANO (S.Pietro) 14, RISTONCHIA (S.Martino) 15, S.CRISTINA (S.Cristina) 16, S. MARGHERITA DI CHIO (S.Margherita) 18
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : CAPRILE 1, GAGGIOLETO 3, PIEVUCCIA 12, POGGIOLO 13, S.LUCIA 17, S. STEFANO-IL TOPPO 19, SENAIA-MADONNA DEL BAGNO 20
 Monasteri, Conventi : I Cappuccini
 Cappelle, Santuari : Madonna del Bagno, Madonna di Riccardi oltre Montecchio, la Consolazione presso Castiglion Fiorentino
 Ville e/o Ville-fattorie : villa La Fontina a Castiglion Fiorentino 1, villa Casagni 2, fattoria Budini-Gattai a Montecchio 3, villa a Polvano di sopra, villa Venanzi a Senaia 5
 Molini : sul fosso Ristonchia presso Pievuccia, Molin Nuovo nei pressi dei Cappuccini, il Molinaccio sotto Pergognano, Molin Bianco sotto Petreto, due molini nei pressi di Collessecco
 Edifici paleoindustriali :
 NOTE :
VIABILITÀ' AL 1830 / '33
 Strade regie postali : strada Regia Postale per Perugia
 Strade non postali e provinciali rotabili :
 Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) : strada da Castiglion Fiorentino a Polvano, strada dai Cappuccini a Pieve di Chio, Strada da Castiglion Fiorentino a Mezzavia dalla valle del fosso Bigurro o val di Ruccavo
 Altre strade e sentieri : la maglia dei percorsi minori di crinale abbraccia l' anfiteatro collinare della valle
 Principali variazioni al 1851 : s' infittisce la rete dei sentieri, in particolare i collegamenti tra gli aggregati di valle, i sistemi pedecollinari e di crinale
 Principali variazioni al 1883 / '95 : strada da Mammi a Palazzo del Pero, strada di mezza-costa da Noceta a S.Margherita, S.Cristina, Caprile
 NOTE : l' attuale Provinciale che collega la val di Chio con la valle del Nestore è ancora incompiuta al 1895, manca il tratto da S.Stefano all' Ansigna; il suo completamento in età moderna significherà l' abbandono dell' antico percorso per il valico della Montanina

Rappresenta l' altra metà del territorio comunale di Castiglion Fiorentino ed è separata dall' emisfero di pianura dalla S.S. 71, che segna il limite pedecollinare.
 La Val di Chio è entità territoriale straordinariamente individuata e leggibile all' interno del sistema orografico orientale della Val di Chiana, una sorta di propaggine pianeggiante incuneata tra la montagna aretina e quella cortonese; si tratta di uno di quei rari casi in cui la corrispondenza tra limiti morfologici e confini amministrativi ha, per così dire, "protetto" e nutrito quella specificità antropico-territoriale che altrove è andata smarrendosi; in tal senso si può, non a caso, parlare di vera e propria "isola culturale" sopravvissuta ai guasti della crescita moderna, all' interno della quale è ancora leggibile e indagabile il sistema sottile delle interrelazioni tra struttura insediativa, elemento naturale e presenza umana; sarebbe auspicabile, di conseguenza, una politica di valorizzazione di quegli aspetti che fanno di quest' area un' esempio raro di conservazione antropica.
 I confini sono rappresentati dall' andamento semicircolare del crinale principale che, da nord (M. Lignano-M. Camurcina), svolta in corrispondenza del M. Castiglion Maggio e abbraccia poi la valle (Poggio Pratello, Poggio Montanina, Poggio delle Forche) fino al Toppo dei Pratacci (m 777), da dove torna ad allinearsi, nel senso N/S, verso l' Alta di S.Egidio; a ovest il limite della pianura è segnato dalla viabilità di fondovalle che "stacca" le due formazioni di promontorio di Castiglion Fiorentino e Montecchio.
 Si è già accennato all' eccezionalità morfologica di questa configurazione che descriveremo, adesso nel dettaglio. Dal crinale principale -sopradetto- si staccano una serie di crinali secondari che innervano i versanti collinari e scandiscono il sistema delle valli interne; ne costituiscono elementi di testata Poggio dell' Oppio (m 442), Campo di Lepre (m 534) e M. Martino nel settore nord, M. Castel d' Ernia e Poggio di Casotto (m 483) nel settore sud; le due formazioni di promontorio occidentali, da cui svettano come "sentinelle" i profili turriti di Montecchio e Castiglion Fiorentino, strozzano l' ingresso principale alla valle e rappresentano importanti elementi di riconoscibilità territoriale.
 Dal punto di vista idrografico l' impianto a "liscia di pesce" si struttura sulla doppia spina centrale del fosso Vingone- fosso Cilone (di quest' ultimo restano rare tracce) su cui confluisce la raffinata orditura degli scoli. Tra i principali affluenti annoveriamo il fosso Gaina, il fosso Riolo, il borro di S. Cristina, il rio di S. Margherita, il burron Rigagnolo e il burron Panigaglia; poichè questi corrono sul dosso bombato del cono di deiezione vengono condotti al corso d' acqua principale su percorsi artificiali selciati, pensili sulla piana sottostante, sorretti ai due lati da arginelli guarniti da filari di querce; così le piccole strade che compiono il giro della piana devono scavalcarli con alti ponticelli a gobba d' asino. Tra i vari canali da segnalare è il fosso Bigurro che, con il sistema degli affluenti descrive la breve valletta laterale, compresa tra il promontorio di Montecchi e il M. Castel d' Ernia, un tempo nobilitata dalla presenza dell' antica pieve di Ruccavo, oggi scomparsa.
 A livello di struttura insediativa sono leggibili alcuni sistemi principali:
 - il sistema degli aggregati fortificati, arroccati sui colli e riconducibili ad un' organizzazione unitaria: i castelli di Montecchio Vesponi e di Castiglion Fiorentino, posti a guardia dell' accesso da ovest e sulla direttrice viaria principale; i castrum di Mammi e Ristonchia, in posizione simmetrica nei confronti dell' asse longitudinale della valle; i siti fortificati di Rocca Montanina, Romitorio, Castel d' Ernia e Tuoro di Orzale, allineati sullo spartiacque con la valle del Nestore e facenti parte di un sistema più generale che giunge sino a Castellonchio e Ranchetto nel versante aretino.
 - il sistema pedecollinare e di mezzacosta, costituito dalla corona dei nuclei che abbracciano la valle: dalle formazioni sgrunate sul declivio (Polvano, La Badiola, Noceta, Il Toppo, S.Stefano, Caprile, Taragnano, Col di Bidone) alle formazioni compatte (S.Cristina, S.Margherita, Collessecco), alla polverizzazione di minuscoli frammenti incastonati nel versante sud (Poggio, S.Lucia, Pergognano, Orzale, Petreto, Gaggioleto); gran parte degli aggregati si dispongono su brevi ripiani o formazioni di promontorio, veri e propri balconi affacciati sulla valle -ad esempio Belvedere di S.Lucia- in un gioco suggestivo di richiami e rimandi visivi da un versante all' altro.
 - il sistema di pianura con la polarità storica della Pieve di Chio e l' aggregato omonimo, adagiato alla confluenza del fosso Riolo nel T. Vingone; oltre ai nuclei sviluppati in epoca moderna lungo le direttrici viarie principali, ad esempio La Strada e Pievuccia.
 L' armatura urbana primaria sottende la rete articolata e ricchissima dei sistemi insediativi minori: le ville-fattoria, diffuse nel territorio (villa Casagni) o inurbate (villa Budini-Gattai a Montecchio); le case rurali (Col di Bidone); i santuari (Madonna del Bagno), i monasteri e i conventi, tra cui spiccano i Cappuccini -collocati nei pressi dell' antica pieve di Retina al centro di uno snodo viario importantissimo-, S.Savino -rintracciabile, secondo Gallorini a Ca Badiola-, Giuncheto, S.Bartolomeo alla Noceta e S.Cristoforo agli Zoccoli; le cappelle assieme agli elementi di arredo stradale -cipi e maestà-; infine il sistema dei molini, ancora largamente leggibile.
 Riguardo alla viabilità le due principali arterie sono la S.P. di Palazzo del Pero e la S.P. di Polvano e della Valle del Nestore; entrambe, nel tratto di arroccamento, descrivono un percorso fatto di continue aperture panoramiche e di rimandi visivi tra un versante e l' altro. La prima si stacca dal centro storico del capoluogo per risalire, in ampie volute -segnate dall' eccezionale cortina di cipressi- il versante collinare settentrionale, fino al valico che si affaccia sulla valCerfone aretina; la seconda, dopo aver strutturato il fondovalle fino a Polvano si addentra con andamento sinuoso verso il crinale, assumendo,

☆ : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



nell'angusta valle del Nestore i caratteri di strada di attraversamento montano.

Tra le strade comunali, quella della Pieve di Chio segna il pedecolle in riva sinistra del fosso Vingone - innestandosi sulla S.P. di Polvano presso S. Stefano - mentre la via di S. Lucia e quella di Ristonchia solcano la val di Ruccavo; da ricordare ancora la maglia fitta dei percorsi vicinali e poderali, caratterizzati tra l'altro dalla particolare sezione a schiena d'asino dei ponticelli; in generale tutto il sistema della viabilità risulta fortemente gerarchizzato e integrato con i caratteri morfologici e la struttura insediativa, tanto da configurare una sorta di *modello antropico* originale e chiaramente individuabile.

Anche l'uso del suolo conferma questa impressione: sarà la straordinaria corona degli oliveti che orla il pedecolle e gradona la struttura ad anfiteatro della valle oppure le rare permanenze di "arborato", testimonianza di un'orditura minuta dei campi e di una struttura agraria eccezionalmente a "grana fine". Particolarmente significativa è anche la quota consistente (45%) delle formazioni forestali, soprattutto latifoglie e bosco quercino, incrementate da recenti opere di rimboscimento che hanno praticamente cancellato le formazioni a prato e pratopascolo (6% nel 1978).

Il seminativo "semplice e irriguo" si attesta sul 17% mentre si è ridotta drasticamente la quota di "arborato" (dal 6% del 1978 all'1,5% attuale); il vigneto si distribuisce in modo uniforme al piede del sistema collinare (1,7%); l'unica area estrattiva si colloca nei pressi del convento dei Cappuccini.

Se la qualità paesistica è sintesi dei dei valori naturali ed antropici e ne esprime, al tempo stesso, il grado di conservazione, sicuramente la Val di Chio - dal latino *clivus, declivo*, propriamente il cono di deiezione su cui si attesta la pieve - rappresenta un sistema fortemente caratterizzato e riconoscibile, all'interno del quale i processi di alterazione si presentano in forme contenute. Ad esempio l'espansione orientale del capoluogo - caratterizzata dall'impessimento edilizio degli assi e dall'omologazione tipologica - che potrebbe essere ricondotta ad un disegno unitario restituendo al polo pieve di Retinal' Cappuccini quel ruolo di centralità territoriale che prima rivestiva; oppure il fenomeno del progressivo abbandono dei piccoli centri pedecollinari che potrebbe essere attenuato con opportuni politici mirate al recupero e alla ri-residenzializzazione; infine la graduale e sistematica manomissione del paesaggio agrario - semplificazione della trama fondiaria, cancellazione della vegetazione riparia, alterazione della rete idrografica - a cui occorrerebbe rispondere con opere di tutela e ripristino, ad esempio della rete dei percorsi minori.

In generale sarebbe auspicabile una strategia d'intervento globale, rivolta alla comprensione dei rapporti e delle interrelazioni antropico-paesistiche che, in quest'angolo di Toscana - più che altrove - sono ancora facilmente leggibili e interpretabili, al fine di far riemergere quel "progetto implicito, che è nelle cose e negli uomini" (De Matteis).

kmq / Numero parrocchie =	3.9
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	4.2
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	64.5
Abitanti totali al 1951 / kmq =	106.0

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE

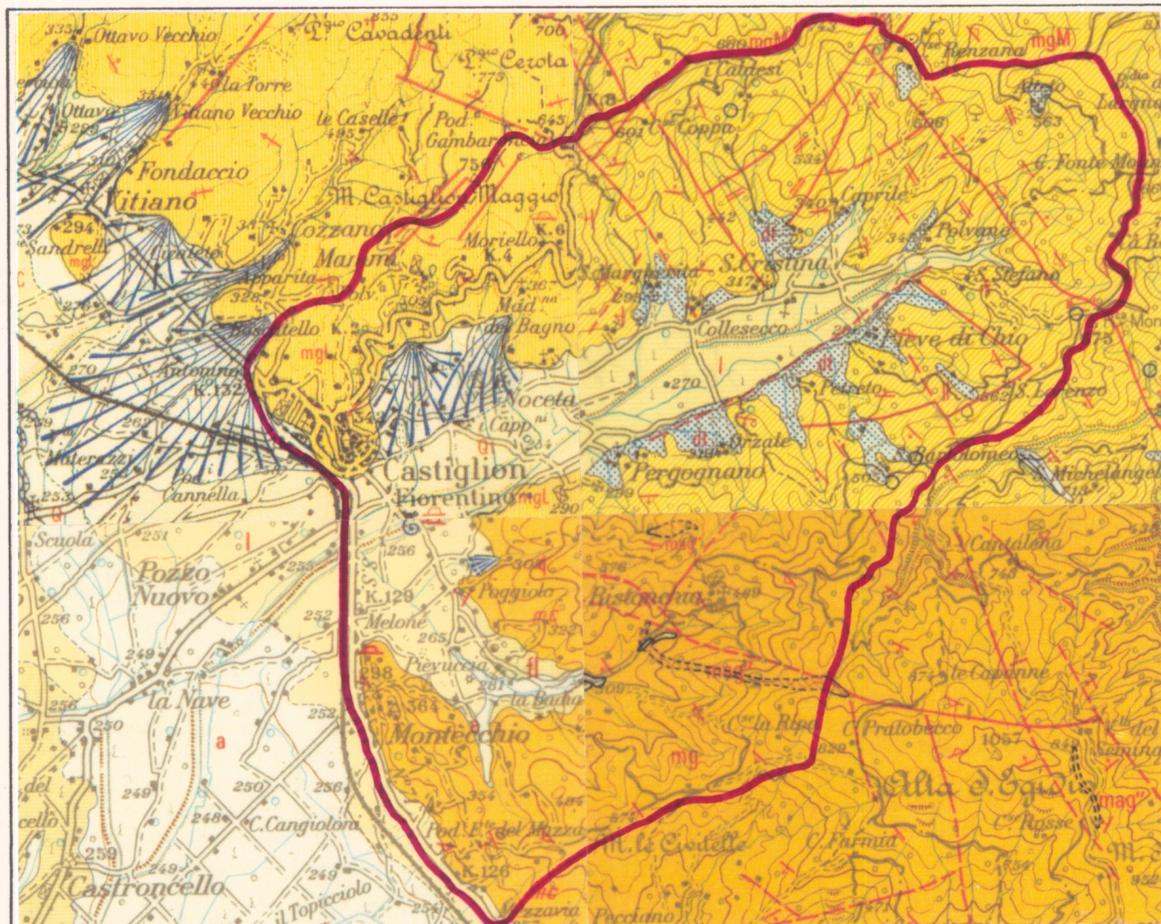
Pieve	★ ☆	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO	Aggregati/parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□	
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕	
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕	
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊕	
Castrium	⊕ ⊕	Molini	★	
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱	
Rocca, fortezza	▲ ▲			
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.		
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio		
Casa-torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;		
Ospedale	⊕ ⊕			
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;		
		☆ edif. non esistente o ruderi		

Strade/sentieri esistenti al 1830

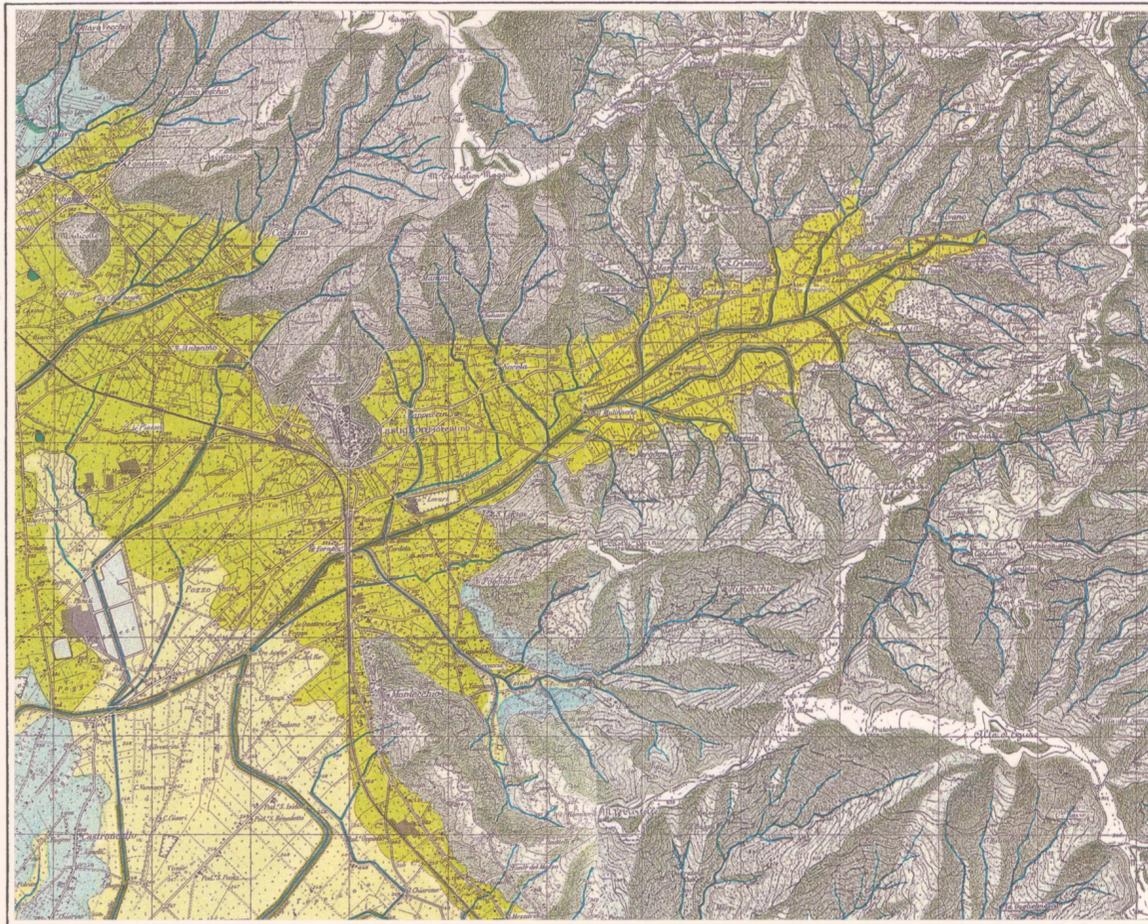
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

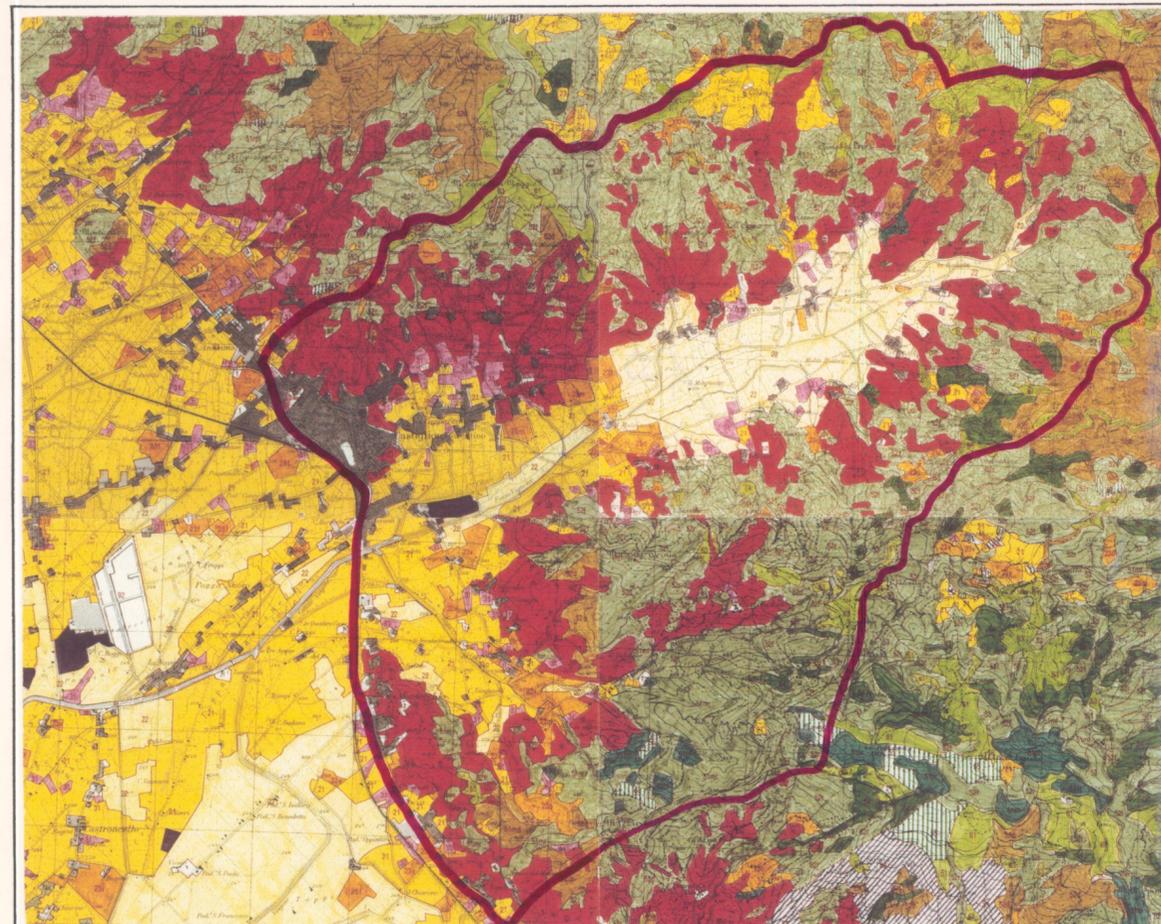
★ sigla del "sottosistema di paesaggio", cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. stami di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



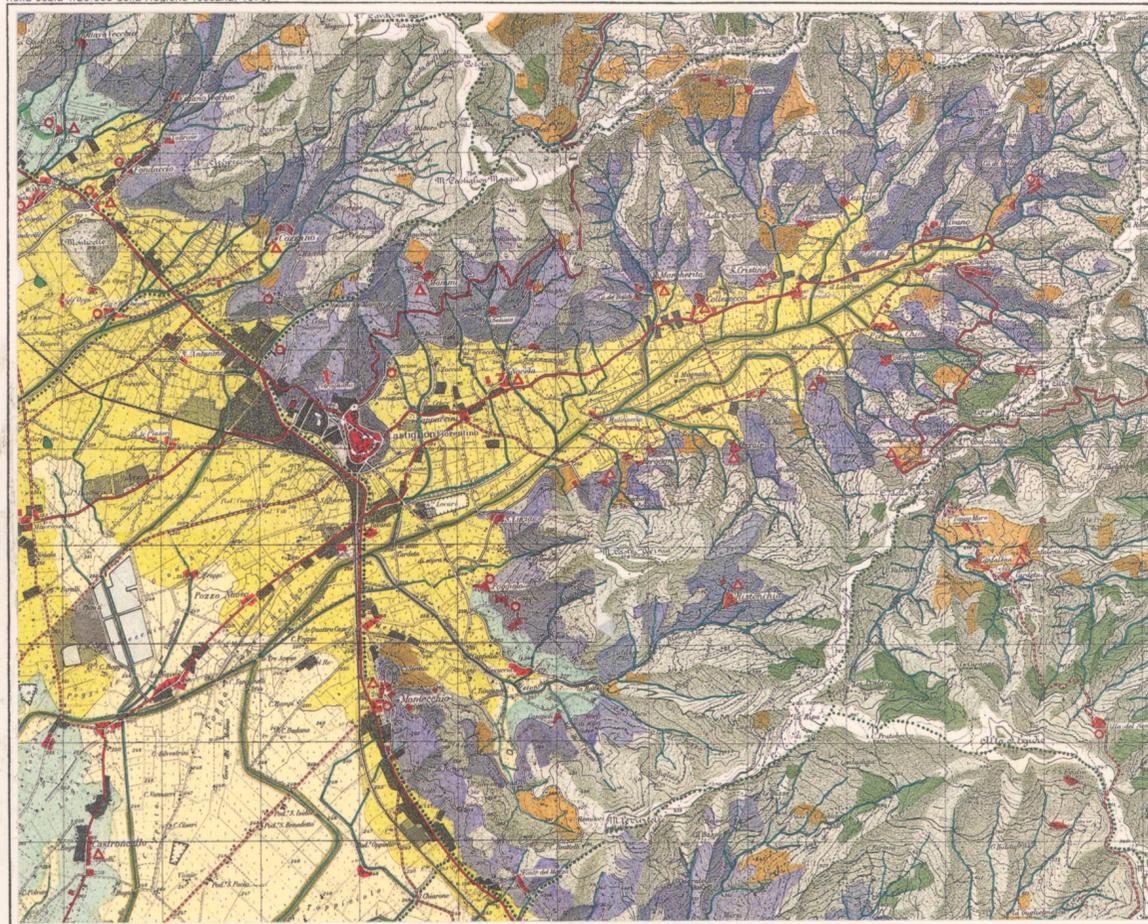
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1995)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: M.Castiglion Maggiore (756), P. delle Coppe(653), M.Canneto (698), P.Pratello(674), P.Fontanina (810), P. Montanina(626), P. Tondo(672), Campo di Lepre (534), M.Martino (538), P. Alto (664), P. delle Fornaci (612), P.Belvedere (813), P. delle Forche (604), Toppo dei Pratacci (777), M. Le Civitelle (573), M. Castel d'Ernia (576), P. di Casotto (483)

1.2 Crinali principali: da M.Castiglion Maggiore a Toppo dei Pratacci, abbracciando la val di Chio

1.3 Crinali secondari: M. Le Civitelle-P.Casotto(trà Bigurro e Ristonchia), M.Castel d'Ernia-Casa Valcella, P.Pratello-M.Martino, M.Canneto-Campo di Lepre, P. delle Coppe-P. dell'Oppio

1.4 Corsi d'acqua e fondovalle principali: Fosso Bigurro, F.Ristonchia, F. Vingone e Burron Panigaglia, F. Burroni, Rigagnolo, Rio S.Margherita, R. di Manzata, F. Riolo, F. Gaina, Borro S.Cristina

2. GEOLOGIA:

Nel fronte compatto che chiude la depressione della Chiana sul lato nord-orientale, la Val di Chio si incunea in profondità tra le testate delle valli tiberine del Cerfone e del Nestore. La materia geologica di cui è composto il rilievo è unica: sono sempre le arenarie alterate ad argilliti dell'Unità Cervarola-Falterona. La valle, che con ogni evidenza non è solo il frutto dell'erosione fluviale ma è prodotta in primo luogo da cause tettoniche, è circondata da un complesso sistema di faglie, in prevalenza orientate in senso appenninico, che modificano da zona a zona la giacitura degli strati. Nella porzione medio-alta sono frequenti le giaciture verticali, ben visibili lungo i percorsi stradali; nella porzione meridionale, affine in ciò alla montagna cortonese, prevalgono invece le giaciture a franapoggio immergenti verso la Chiana. I terreni di facies lacustre che occupano il piatto fondovalle mostrano che quando nel Pleistocene la fossa tettonica chianina era colmata da un vasto lago questo non doveva essere un ramo. Allo sbocco delle singole vallecole interne piccoli con di deiezione o ammassi spianati di detriti spingono le loro superfici sempre meno inclinate fino al raccordo con il piano alluvionale.

Guarnito al suo ingresso dalla presenza turrite di Castiglion Fiorentino e di Montecchio, l'anfiteatro collinare mostra la permanenza del suo assetto storico nei versanti terrazzati, soprattutto a ovest, da un intenso appoderamento e nella raffinata ortitura degli scoli confluenti nel Vingone: poiché questi corrono sul dosso bombato del cono di deiezione vengono condotti al corso d'acqua principale su percorsi artificiali scelti, pensili sulla piana sottostante, sorretti ai due lati da arginelli salciati da filari di querce; così le piccole strade che compiono il giro della piana devono scavalcarli con alti ponticelli a gobba d'asino. Sistemazioni idrauliche simili si trovano quasi ovunque i corsi d'acqua sboccano su bassi piani alluvionali, ma altrove, per esempio in Valdarno, sono meno percepibili a causa dell'urbanizzazione, mentre questa è del tutto evidente e imprensibile dalla sua scala in miniatura. Campi dall'ortitura minuta ricordano l'impronta della coltura promiscua. Nella fascia alta dei versanti poderi e oliveti lasciano il posto al bosco quercino che riveste tutte le sommità.

3. LITOLOGIA

	Kmq.	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	0,05	0,10
- Conglomerati e breccie sedim. poligeniche	9,32	19,78
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	7,17	15,21
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	30,60	64,92

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-20: 1,43 / 3,03) (21-40: 2,69 / 5,71) (41-150: 16,86 / 35,76) (151-250: 20,86 / 44,26) (251-450: 5,30 / 11,24)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(201-300: 13,47 / 28,57) (301-400: 13,70 / 29,06) (401-500: 8,99 / 19,07) (501-600: 6,92 / 14,68) (601-700: 3,39 / 7,20) (701-800: 0,67 / 1,42)

4.3. Quota min. / media / max.: 252/402/798

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	> 35° (kmq. / %)
16,83/35,71	29,09/61,70	1,22/2,59

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. / %)	1991 (kmq. / %)
1 AREE URBANIZZATE	0,97 2,06	2,07 4,35
2 AREE AGRICOLE	23,30 49,42	23,27 49,35
2.1 Colture erbacee	11,13 23,61	8,88 18,84
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	8,35 17,71	8,17 17,34
2.1.2 Seminativo arborato	2,78 5,90	0,71 1,50
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 0	0,39 0,82
2.2 Colture arboree specializ.	11,95 25,35	14,38 30,51
2.2.1 Vigneti	1,69 3,59	1,28 2,71
2.2.2 Oliveti	10,18 21,59	12,00 25,45
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 0	0,16 0,34
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0,08 0,17	1,11 2,35
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0,22 0,46	0 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	3,27 6,93	0,15 0,31
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0 0	0 0
4 FORMAZ. FORESTALI	19,28 40,89	21,50 45,62
4.1 Boschi di latifoglie	11,22 23,80	10,85 23,03
4.2 Boschi di conifere	0,73 1,55	1,86 3,95
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,16 0,33	0,80 1,70
4.4 Rimboschimenti	0 0	4,03 8,55
4.5 Castagneti	0,14 0,30	0,61 1,30
4.6 Cespuglieti dens/radi	7,03 14,91	3,34 7,09
4.7 Altro	0 0	0 0
5 AREE NUDE	0 0	0 0
6 AREE ESTRATTIVE	0,32 0,68	0 0
7 ACQUE	0 0	0,16 0,34

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. / %)
Umido (60<=Im<80)	1,80 3,81
Umido (40<=Im<60)	18,14 38,47
Da umido a subumido (0<=Im<20)	12,25 25,99
Da subumido a subarido (-33,3<=Im<0)	7,73 16,41

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

47,14

Foto

Film

Film 257 Foto 18-21



p.v. N. 1: dal castello di Montecchio

p.v. N. 2: da destra sono leggibili gli aggrigati

p.v. N. 3: di Pievevaccia, Poggio S. Lucia

p.v. N. 4: a sin. Cast. Fiorentino

p.v. N.

p.v. N.

Film 412 Foto 22A-24A



p.v. N. 2: da S.P. di Palazzo del Pero (loc. il Cervolo)

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

Film 257 Foto 23



Film 410 Foto 32A-36A



p.v. N. 3: da Belvedere di S. Lucia

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

Film 411 Foto 30A-34A



p.v. N. 4: da Mammi

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

Film 412 Foto 26A-28A



p.v. N. 5: da Cervolo (S.P. Palazzo del Pero)

p.v. N.

p.v. N.

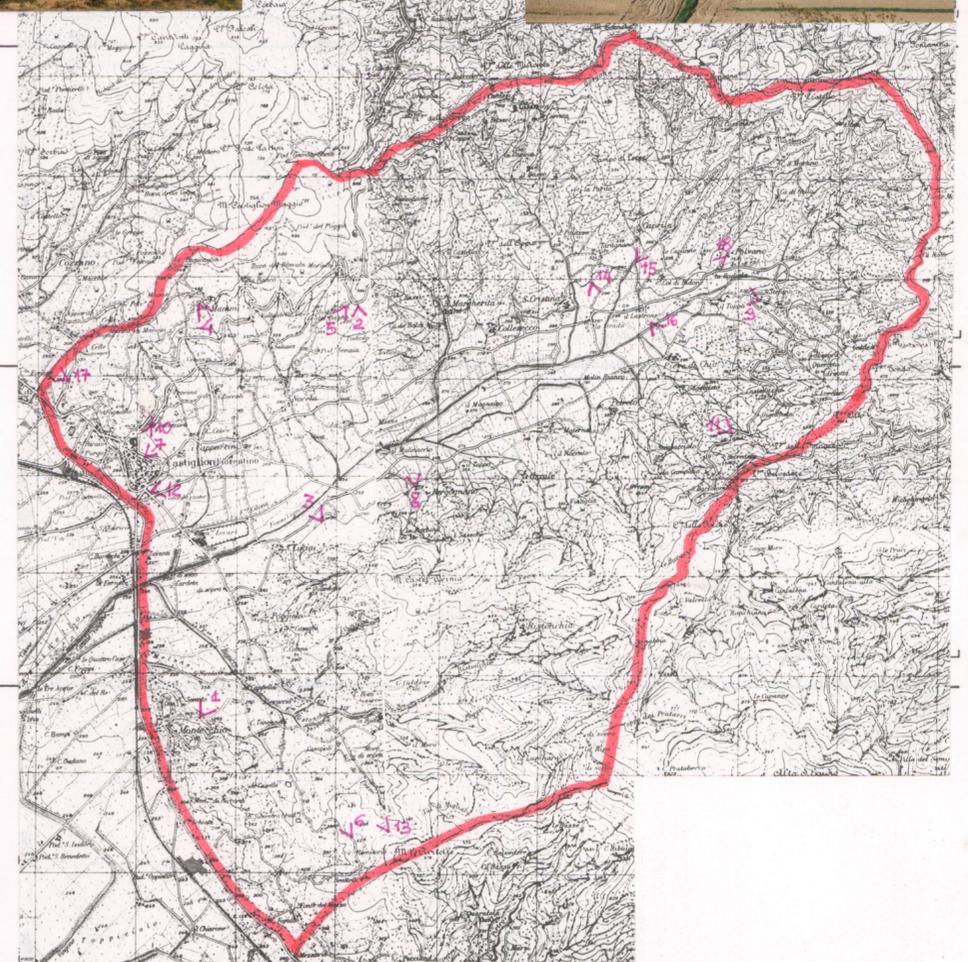
Film 410 Foto 12A



p.v. N. 6: dal Parco delle Camunanze

p.v. N.

p.v. N.





Film 256 Foto 7A...

Film 256 Foto 7A...

p.v. N. 7: dal centro storico di Castiglion Fiorentino

p.v. N.

p.v. N.



p.v. N. 8: dalla chiesa di Polvano

p.v. N. Film: 417 Foto: 20-24

p.v. N.



p.v. N. 9: da S. Stefano verso Polvano

p.v. N. Film: 521 Foto: 11A-15A

p.v. N.



Film 411 Foto 00A-2A...

p.v. N. 10: verso Cast. Fiorentino

p.v. N. e la Val di Chio

p.v. N.

Film 522 Foto 00A-2A



p.v. N. 11: dalla S.P. di Polvano

p.v. N. sulla sua "latana"

p.v. N.



Film 256 Foto 8A-11A...

p.v. N. 12: da Cast. Fiorentino

p.v. N. sullo sfondo Montecchia

p.v. N.

Film 410 Foto 8A-11A



p.v. N. 13: dal Parco delle Comunanze

p.v. N. verso Montecchia e Cast. Fiorentino

p.v. N.



Film 416 Foto 2-5

p.v. N. 14: sulla destra S. Cristina di Chio

p.v. N. al centro "la strada"

p.v. N.

Film 416 Foto 14-17



p.v. N. 15: verso Caprile

p.v. N.

p.v. N.



Film 416 Foto 32-34

p.v. N. 16: verso Preve di Chio e Gaggiolato

p.v. N.

Film 255 Foto 7-9



p.v. N. 17

p.v. N.

Film 420 Foto 19-21



p.v. N. 18: da Polvano verso Ca' di Pinci

p.v. N.



Film 4.17. Foto 0.0

p.v. N. 45



Film 4.17. Foto 0.0

p.v. N. 46



Film 4.17. Foto 0.1

p.v. N. 47: Canale pensile



Film 4.17. Foto 0.2

p.v. N. 48: Molin. Nova



Film 4.17. Foto 0.3

p.v. N. 49



Film 4.17. Foto 0.4

p.v. N. 50



Film 4.17. Foto 0.5

p.v. N. 51



Film 4.17. Foto 0.6

p.v. N. 52: fossa Vingone



Film 4.17. Foto 0.7

p.v. N. 53



Film 4.17. Foto 0.8

p.v. N. 54: fossa Vingone



Film 4.17. Foto 0.9

p.v. N. 55: i. Cappuccini



Film 4.16. Foto 0.14

p.v. N. 56: Gal. di Bidoue



Film 4.10. Foto 0.4.A

p.v. N. 57: sotto "la Camunanza"



Film 4.15. Foto 0.6

p.v. N. 58: Cappella di S. Cristina



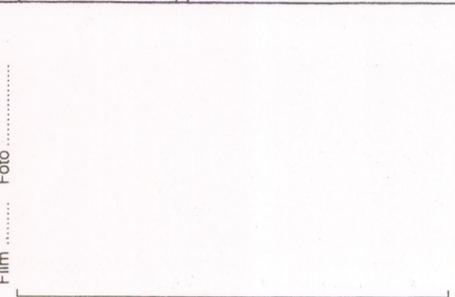
Film 4.15. Foto 0.7

p.v. N. 59



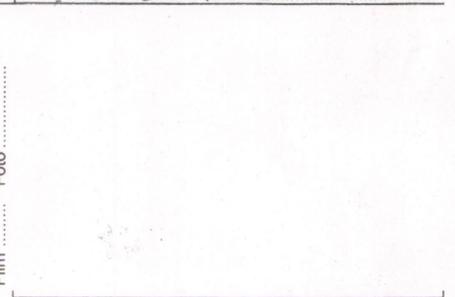
Film 4.17. Foto 0.6

p.v. N. 60: Perfognano



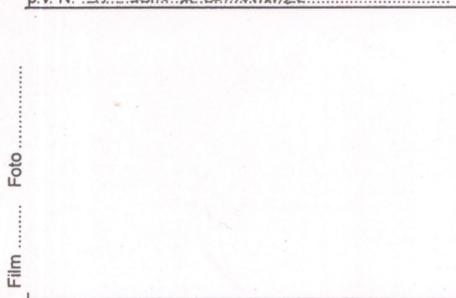
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



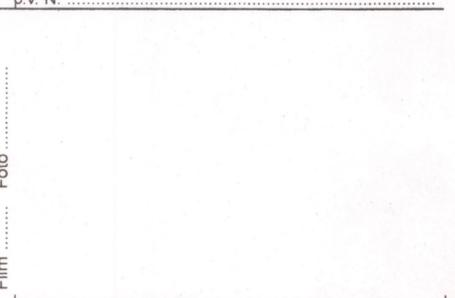
Film Foto

p.v. N.



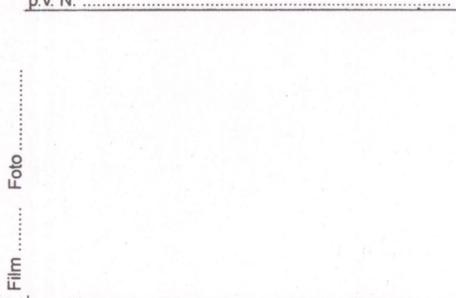
Film Foto

p.v. N.



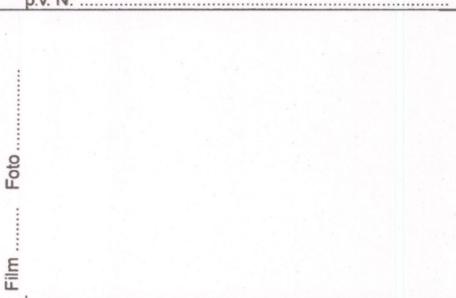
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



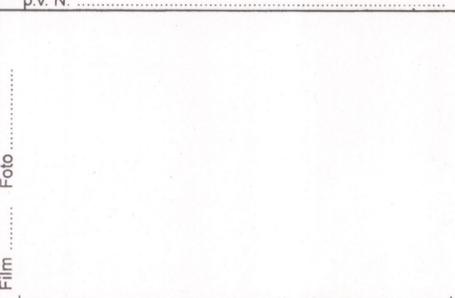
Film Foto

p.v. N.



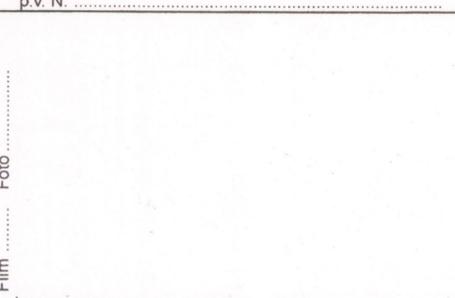
Film Foto

p.v. N.



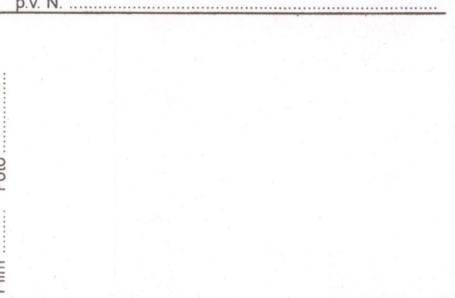
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



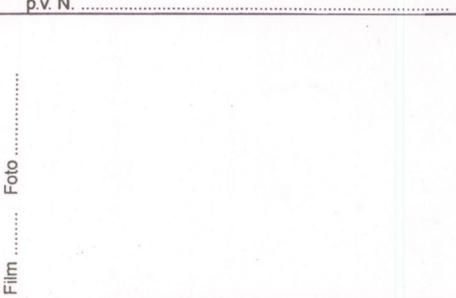
Film Foto

p.v. N.



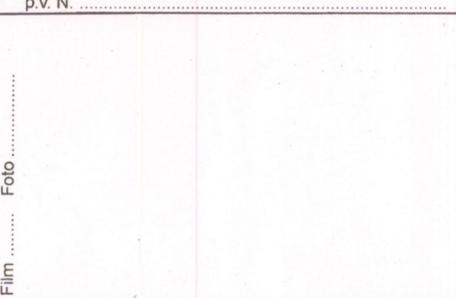
Film Foto

p.v. N.



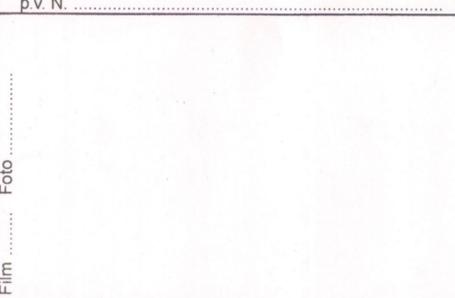
Film Foto

p.v. N.



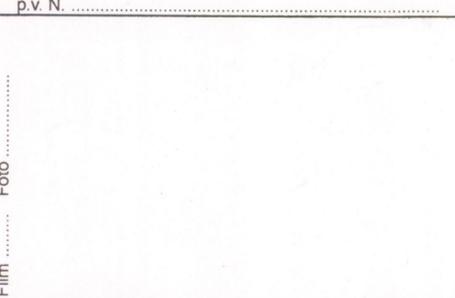
Film Foto

p.v. N.



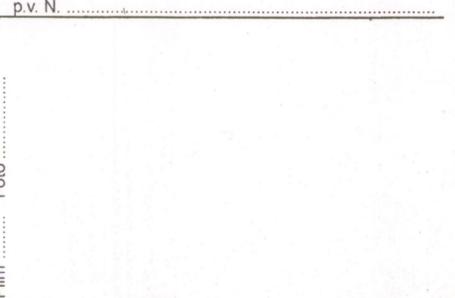
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.